

Politica



INSEDI DELL'AGGIORAMENTO Teodor dell'Aggiornamento

FUORI ONDA

LA SCOMPARSA DELLA MOGLIE DI PRODI

Domani il cardinale Zuppi celebrerà i funerali della Franzoni a Bologna

A celebrare le esequie a Bologna di Flavia Franzoni sarà il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Il saluto pubblico alla moglie del fondatore dell'Ulivo e prima tessera del Pd Romano Prodi ci sarà venerdì mattina, alle 11.30, nella chiesa di San Giovanni in Monte. Un lutto, quello che ha colpito Prodi, che ha determinato l'ulteriore slittamento della direzione del Pd: attesa per lunedì scorso, era stata poi spostata proprio a venerdì per la scomparsa di Silvio Berlusconi e ieri nuovamente spostata a lunedì prossimo per permettere ai democratici di essere vicini al loro padre fondatore. Franzoni, 76 anni, ha avuto un malore improvviso lungo il sentiero francescano nel comune di Gubbio che stava percorrendo assieme al marito e ad alcuni amici tra cui Arturo Parisi. Il sindaco Filippo Stirati ha voluto ricordare ieri che il luogo dove è avvenuta la morte improvvisa di Franzoni è «simbolo di fratellanza, pace, incontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FLAVIA FRANZONI

Franzoni, 76 anni, ha avuto un malore improvviso lungo il sentiero francescano nel comune di Gubbio che stava percorrendo assieme al marito Romano Prodi e ad alcuni amici tra cui Arturo Parisi

ISTAT

A rischio povertà un quarto della popolazione

Nel 2022 poco meno di un quarto della popolazione (24,4%) è a rischio di povertà o esclusione sociale, una percentuale leggermente inferiore a quella del 2021 (25,2%); in termini numerici si tratta di 14,3 milioni di persone. Il Mezzogiorno resta l'area con la percentuale più alta di individui a rischio (40,6% come nel 2021). Per effetto della ripresa si è ridotta in modo significativo la popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale: sono 2,6 milioni (ovvero il 4,5% contro il 5,9% del 2021).

L'Istat evidenzia che resta stabile la popolazione a rischio di povertà (20,1%): sono circa 11 milioni e 800mila individui che hanno avuto un reddito netto inferiore al 60% di quello mediano (11.155 euro). Inoltre c'è un 9,8% degli individui che vive in famiglie a bassa intensità di lavoro, percentuale in calo rispetto al 10,8% del 2021, come conseguenza delle migliori condizioni del mercato del lavoro. Restano forti i divari: nel 2021 il reddito totale delle famiglie più abbienti è 5,6 volte quello delle famiglie più povere (rapporto stabile rispetto al 2020). Tale valore sarebbe stato più alto (6,4) senza gli interventi di sostegno alle famiglie. Le misure straordinarie e il RdC hanno sostenuto in modo importante il recupero dei redditi familiari dopo la contrazione del 2020. «L'Italia - commenta Maria Cecilia Guerra (Pd) - sarà l'unico Paese europeo privo di uno strumento universale di contrasto alla povertà».

-G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine, dall'Inps alla previdenza in

Dossier. Dopo molti rinvii attesa oggi la firma all'istituto di previdenza e di D'Ascenzo all'Inps

Marco Rogari

Una prolungata lista d'attesa. È quella delle nomine che interessano il settore previdenziale, per il quale si allungano anche i tempi della nuova riforma su cui puntano alcuni dei partiti della maggioranza, Lega in testa. L'Inps, così come l'Inail, è ancora senza il commissario straordinario che, sulla base del decreto legge n.51/2023 varato a inizio del mese scorso dall'esecutivo, avrebbe dovuto essere individuato entro il 31 maggio scorso. Una scadenza non "perentoria", ha fatto trapelare ufficiosamente l'esecutivo nei giorni scorsi di fronte alle critiche dell'opposizione. Che faceva notare come il mancato rispetto del termine fissato dal Dl si scontrasse con i requisiti di necessità e urgenza ai quali è agganciata la norma con cui, facendo leva su una sorta di blitz, è stato fatto calare il sipario sul mandato di Pasquale Tridico e anche su quello del presidente dell'Inail, Franco Bettoni. Dopo una lunga serie di rinvii, il Dpcm potrebbe essere firmato nelle prossime ore da Giorgia Meloni, magari dopo un passaggio (per altro non obbligatorio) nel corso del Consiglio dei ministri in calendario oggi. Anche se l'appuntamento con il decreto potrebbe slittare alla fine della settimana. Sui nomi la faticosa intesa raggiunta nella maggioranza sembra ormai destinata a tenere, a meno di ulteriori sorprese: Micaela Gelera all'Inps e Fabrizio D'Ascenzo all'Inail. Ma in attesa di un presidente è ormai da diversi mesi anche la Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione. E pure l'Osservatorio sull'andamento della spesa previdenziale, che ha una "mission" tecnica di supporto al ministero del Lavoro, non è ancora operativo.

La guida della Covip, al momento, è di fatto affidata in via temporanea a una dei due commissari, Francesca Balzani, che in qualità di presidente facente funzioni ha illustrato alla Camera il 7 giugno scorso la relazione



annuale dell'Authority salute della previdenza. L'ultimo presidente Mario Padula, ha ottenuto il mandato all'inizio del mese. Da oltre tre mesi, quindi, si attende che venga individuato il nuovo presidente. Il governo appare orientato a puntare sul rilancio della previdenza per garantire ai "contributivi" con carriere "interrotte" un'adeguata "copertura" ed evitare, come ha fatto il premier Meloni ai sindacati, un incontro a palazzo Chigi. Si tratta di una «bona notizia per i prossimi decenni».

Ancora al palo è la guida per il monitoraggio della spesa previdenziale, volutamente voluto dal ministro Marina Calderone, che ha firmato il decreto n.41/2023 con cui ne ha affidato l'istituzione. Si tratta di un incarico tecnico, composto da un presidente compreso, e

Per le politiche a funzioni tutte al